

**LUCANIA: il PCI chiama le popolazioni della Val Basento alla lotta**

## Invece di nuove industrie si smobilita

Bari

**Sempre critica la situazione alla Stanic**

Dal nostro corrispondente

**BARI, 13.** L'arrivo nei giorni scorsi a Bari di due fornì di riscaldamento della benzina per l'impianto «Powerformer», destinato alla raffineria Stanic, ha rotto il muro del silenzio che era stato steso intorno alla raffineria sulle sorti riservate al complesso Stanic.

Diversi sintomi erano stati denunciati dalla Commissione interna della Stanic, sintomi che dimostravano i propositi di smantellamento o per lo meno di contenimento dell'attività produttiva della raffineria. «Non c'è lavoro», si era stata fatta la proposta da parte della direzione di trasferirsi in altri complessi dello stesso gruppo, sia in Italia che all'estero. Su questi pericoli che incombono alla raffineria è anche discusso al Consiglio corrente e a quello produttivo di Bari, sulla base di comunicazioni fatte giungere dagli stessi operai e di interrogazioni presentate dai gruppi consiliari comunisti.

Tutto questo movimento non era valso però a far pronunciare la direzione sui suoi propositi sulla sorte della raffineria. Erano state assentiamente di nessun valore le quanto il comportamento della direzione dell'azienda dimostrava il contrario di quanto asseriva.

In questi giorni la novità è data, come dicevamo all'inizio, dall'arrivo di due fornì di riscaldamento che non muta la situazione grave che si è venuta a creare nella raffineria, anche se la direzione della Stanic ha chiesto ultimamente alcuni suoli alla zona industriale di Bari. L'arrivo di questi due fornì non fa altro che confermare il fatto che da parte della direzione c'è in corso un'azione di modesto ammodernamento della raffineria che non corrisponde per niente alle esigenze di un serio potenziamento della raffineria stessa.

Corrono voci infatti che entro il 1964 si attuerà una riduzione dei personale di altre 100 unità, in tutta la raffineria non consiste in altro che in alcuni accorgimenti tecnici per aumentare la produzione degli impianti di distillazione primaria e di una probabile costruzione parziale della centrale termoelettrica entro il 1965. Il piano di investimento è stato approvato, è stato tratta per ora, in definitiva, dell'ampliamento dell'impianto per la produzione di una benzina speciale.

Non muta quindi la situazione che la raffineria Stanic, se dovesse attuarsi il piano della direzione di ridurre l'attuale 500 operai (presentemente sono 620) il tutto si risolverebbe in un grave peggioramento della condizione operaria per l'aumento dello sfruttamento e la riduzione del numero degli operai.

Italo Palasciano

**Bari: il compagno Sicolo segretario del Comitato cittadino**

BARI, 13.

Il Comitato cittadino di Bari del PCI si è riunito per esaminare problemi politici e organizzativi della Conferenza cittadina.

Il Comitato cittadino considera che il compagno Giovanni Papapietro è passato dall'incarico di segretario del Comitato cittadino a quello di segretario della Federazione, ha deciso di chiamare il compagno Tommaso Sicolo ad assumere la responsabilità del Partito nella città di Bari, conservando il suo incarico di vice segretario della Federazione.

Il Comitato cittadino ha inoltre deciso di convocare la conferenza cittadina per i giorni 26 e 27 aprile.

**L'ANIC rinvia l'assunzione di 400 ragazze Arresto negli investimenti — Licenziamenti in tutta la regione**

Dal nostro corrispondente

**MATERA, 13.** La linea governativa di limitazione della spesa pubblica ha cominciato di fatto a riversare il suo peso negativo sulle popolazioni lucane. Si è aperta così una fase critica per la Lucania che comincia a pagare le spese della congiuntura dopo non aver beneficiato in alcuna misura dei frutti del miracolo economico durante il quale il governo è stato solo ricco di promesse.

Un'ondata di licenziamenti nella valle del Basento, dove a quest'ora — secondo gli impegni e le promesse del governo — dovevano esserci fabbriche, è il primo risultato di queste misure restrittive che hanno riaperto bruscamente e in modo drammatico la via all'esodo di altre migliaia di operai.

Sull'area prescelta per la costruzione delle industrie, in mezzo ai pozzi di petrolio e di metano del Basento, dopo il definitivo ritiro della Moncalcatini che ha cominciato a vendere suoli (mentre li va acquistando nel «Polo di sviluppo» di Alessandria), ora è la volta della Pozzi e dell'Anic. Quest'ultima è decisa a realizzare solo in parte i suoi impianti industriali, e come primo atto ha rinviaiato l'assunzione di 400 ragazze che sarebbe dovuto avvenire entro aprile, mentre una grossa fetta dell'area su cui sta sorgendo il suo stabilimento petrolchimico è stata esclusa (e recintata) dai programmi di costruzione: infatti solo una parte dello stabilimento dovrà essere portata a compimento, e per giunta fuori dei tempi previsti. Con grande ritardo sui tempi di realizzazione anche la società Pozzi porta avanti i suoi rallentamenti i lavori per la costruzione della fabbrica.

In questo quadro allarmante oggi si collocano 130 preavvisi di licenziamento della Prealpina, una delle imprese impegnate nei lavori infrastrutturali, la smobilitazione di un'altra ditta, la Pizzarotti, che ha chiuso i battenti licenziando gli ultimi 75 operai, mentre alle imprese di manodopera che sono già avvenute su tutti gli altri cantieri della zona si aggiunge la minaccia della smobilitazione quasi totale delle altre imprese. Infatti il programma delle opere di infrastruttura, per il quale esiste uno stanziamento di circa 50 miliardi, è stato realizzato solo per un sesto.

Nel quadro della contrazione dell'occupazione si colloca inoltre il CNEN di Rotondella (quello legato agli scandali Ippolito-Colombo). Infatti qui l'ondata dei licenziamenti si è concretizzata nel disegno di gettare sul lastrico prima 58 operai, poi altri 23; quindi è seguito il tentativo di liquidazione del tentativo col licenziamento.

Il «no alla disoccupazione» è stato lanciato dal Comitato di zona del PCI della Valle del Basento che, in manifesti e volantini divulgati in tutta la provincia, fa pressione alla lotta unitaria, la popolazione per sconfiggere i piani dei gruppi monopolistici esigendo che tutti gli investimenti previsti siano realizzati, che l'industria di Stato elabori un più vasto piano di investimenti nella regione, entro i termini previsti dalle leggi, alla luce delle reali possibilità offerte dalla Basilicata.

Comizi, assemblee, riunioni e altre iniziative vanno in tante svolgesi per l'iniziativa del PCI in tutti i Comuni basentini mentre vanno maturando azioni politiche e sindacali unitarie per evitare alla Lucania la ripresa del flagello della disoccupazione.

**D. Notarangelo**

**Successi della CGIL per le Commissioni interne**

I dipendenti comunali di S. Benedetto del Tronto hanno votato, per la prima volta per la elezione della Commissione Interna. La lista della CGIL ha conquistato la maggioranza, 3 seggi su 5, per la coerenza con la quale si è impegnata fino all'approvazione della lista organica e per la lotta che ogni giorno conduce contro vecchi metodi che for-

nano in auge (promotioni, premi in deroga, assunzioni per chiamata) e contro il dilagare delle prepotenze e delle discriminazioni.

I risultati: impiegati CGIL voti 43, Uil voti 48, CISL 12, altri 10. La lista CGIL è risultata eletta. Risultano eletti per la CGIL i compagni: Perozzi Alberto, Ascolani, Antoni, Scartozzi Pio.

Il dipendente comunale di S. Benedetto del Tronto hanno votato, per la prima volta per la elezione della Commissione Interna. La lista della CGIL ha conquistato la maggioranza, 3 seggi su 5, per la coerenza con la quale si è impegnata fino all'approvazione della lista organica e per la lotta che ogni giorno conduce contro vecchi metodi che for-

non si è nemmeno provveduto ad emanare disposizioni per la loro applicazione.

BRINDISI, 13. Uno stato di gravissima tensione si è già determinato in riscossione. Per cui migliaia di contadini in questi giorni saranno costretti a dover sborsare decine di migliaia di lire, ad indebitarsi ancora ulteriormente, e tutti ciò malgrado le continue dichiarazioni di ipocrisia solidarietà che le autorità governative hanno espresso nei loro confronti.

Dinanzi a tale incredibile passività degli organi di governo, Mesagne che nel corso di questi giorni aggiungono al danno anche la beffa.

Non solo nessuna misura contro la bieola è diminuita di oltre 150 ettari, i quali sono rimasti parte incolti e parte sono ritornati ad essere seminati a cereali.

Nel 1968 e il 1964 — se pure non abbiamo dati precisi a nostra disposizione — il colpaccio delle avversità atmosferiche ed in attesa di questa di alcuni provvedimenti di natura straordinaria, si sono visti in questi giorni aggiungere al danno anche la beffa.

Il decreto di 1968 — che riguarda le faciliati a favore dei colpiti, ma addirittura non è provveduto nemmeno a emanare misure per ettarlo — le stesse fonti danno per il 1962 di quintali 175,5 — può essere portata anche ad una media che superi i 200 quintali per ettaro.

Eugenio Sarli

739 e non si è nemmeno provveduto ad emanare disposizioni per la loro applicazione.

BRINDISI, 13. Un'azione di gravissima tensione per cui migliaia di contadini in questi giorni saranno costretti a dover sborsare decine di migliaia di lire, ad indebitarsi ancora ulteriormente, e tutti ciò malgrado le continue dichiarazioni di ipocrisia solidarietà che le autorità governative hanno espresso nei loro confronti.

Dinanzi a tale incredibile passività degli organi di governo, Mesagne che nel corso di questi giorni aggiungono al danno anche la beffa.

Non solo nessuna misura contro la bieola è diminuita di oltre 150 ettari, i quali sono rimasti parte incolti e parte sono ritornati ad essere seminati a cereali.

Nel 1968 e il 1964 — se pure non abbiamo dati precisi a nostra disposizione — il colpaccio delle avversità atmosferiche ed in attesa di questa di alcuni provvedimenti di natura straordinaria, si sono visti in questi giorni aggiungere al danno anche la beffa.

Il decreto di 1968 — che riguarda le faciliati a favore dei colpiti, ma addirittura non è provveduto nemmeno a emanare misure per ettarlo — le stesse fonti danno per il 1962 di quintali 175,5 — può essere portata anche ad una media che superi i 200 quintali per ettaro.

Eugenio Sarli

739 e non si è nemmeno provveduto ad emanare disposizioni per la loro applicazione.

BRINDISI, 13. Un'azione di gravissima tensione per cui migliaia di contadini in questi giorni saranno costretti a dover sborsare decine di migliaia di lire, ad indebitarsi ancora ulteriormente, e tutti ciò malgrado le continue dichiarazioni di ipocrisia solidarietà che le autorità governative hanno espresso nei loro confronti.

Dinanzi a tale incredibile passività degli organi di governo, Mesagne che nel corso di questi giorni aggiungono al danno anche la beffa.

Non solo nessuna misura contro la bieola è diminuita di oltre 150 ettari, i quali sono rimasti parte incolti e parte sono ritornati ad essere seminati a cereali.

Nel 1968 e il 1964 — se pure non abbiamo dati precisi a nostra disposizione — il colpaccio delle avversità atmosferiche ed in attesa di questa di alcuni provvedimenti di natura straordinaria, si sono visti in questi giorni aggiungere al danno anche la beffa.

Il decreto di 1968 — che riguarda le faciliati a favore dei colpiti, ma addirittura non è provveduto nemmeno a emanare misure per ettarlo — le stesse fonti danno per il 1962 di quintali 175,5 — può essere portata anche ad una media che superi i 200 quintali per ettaro.

Eugenio Sarli

739 e non si è nemmeno provveduto ad emanare disposizioni per la loro applicazione.

BRINDISI, 13. Un'azione di gravissima tensione per cui migliaia di contadini in questi giorni saranno costretti a dover sborsare decine di migliaia di lire, ad indebitarsi ancora ulteriormente, e tutti ciò malgrado le continue dichiarazioni di ipocrisia solidarietà che le autorità governative hanno espresso nei loro confronti.

Dinanzi a tale incredibile passività degli organi di governo, Mesagne che nel corso di questi giorni aggiungono al danno anche la beffa.

Non solo nessuna misura contro la bieola è diminuita di oltre 150 ettari, i quali sono rimasti parte incolti e parte sono ritornati ad essere seminati a cereali.

Nel 1968 e il 1964 — se pure non abbiamo dati precisi a nostra disposizione — il colpaccio delle avversità atmosferiche ed in attesa di questa di alcuni provvedimenti di natura straordinaria, si sono visti in questi giorni aggiungere al danno anche la beffa.

Il decreto di 1968 — che riguarda le faciliati a favore dei colpiti, ma addirittura non è provveduto nemmeno a emanare misure per ettarlo — le stesse fonti danno per il 1962 di quintali 175,5 — può essere portata anche ad una media che superi i 200 quintali per ettaro.

Eugenio Sarli

739 e non si è nemmeno provveduto ad emanare disposizioni per la loro applicazione.

BRINDISI, 13. Un'azione di gravissima tensione per cui migliaia di contadini in questi giorni saranno costretti a dover sborsare decine di migliaia di lire, ad indebitarsi ancora ulteriormente, e tutti ciò malgrado le continue dichiarazioni di ipocrisia solidarietà che le autorità governative hanno espresso nei loro confronti.

Dinanzi a tale incredibile passività degli organi di governo, Mesagne che nel corso di questi giorni aggiungono al danno anche la beffa.

Non solo nessuna misura contro la bieola è diminuita di oltre 150 ettari, i quali sono rimasti parte incolti e parte sono ritornati ad essere seminati a cereali.

Nel 1968 e il 1964 — se pure non abbiamo dati precisi a nostra disposizione — il colpaccio delle avversità atmosferiche ed in attesa di questa di alcuni provvedimenti di natura straordinaria, si sono visti in questi giorni aggiungere al danno anche la beffa.

Il decreto di 1968 — che riguarda le faciliati a favore dei colpiti, ma addirittura non è provveduto nemmeno a emanare misure per ettarlo — le stesse fonti danno per il 1962 di quintali 175,5 — può essere portata anche ad una media che superi i 200 quintali per ettaro.

Eugenio Sarli

739 e non si è nemmeno provveduto ad emanare disposizioni per la loro applicazione.

BRINDISI, 13. Un'azione di gravissima tensione per cui migliaia di contadini in questi giorni saranno costretti a dover sborsare decine di migliaia di lire, ad indebitarsi ancora ulteriormente, e tutti ciò malgrado le continue dichiarazioni di ipocrisia solidarietà che le autorità governative hanno espresso nei loro confronti.

Dinanzi a tale incredibile passività degli organi di governo, Mesagne che nel corso di questi giorni aggiungono al danno anche la beffa.

Non solo nessuna misura contro la bieola è diminuita di oltre 150 ettari, i quali sono rimasti parte incolti e parte sono ritornati ad essere seminati a cereali.

Nel 1968 e il 1964 — se pure non abbiamo dati precisi a nostra disposizione — il colpaccio delle avversità atmosferiche ed in attesa di questa di alcuni provvedimenti di natura straordinaria, si sono visti in questi giorni aggiungere al danno anche la beffa.

Il decreto di 1968 — che riguarda le faciliati a favore dei colpiti, ma addirittura non è provveduto nemmeno a emanare misure per ettarlo — le stesse fonti danno per il 1962 di quintali 175,5 — può essere portata anche ad una media che superi i 200 quintali per ettaro.

Eugenio Sarli

739 e non si è nemmeno provveduto ad emanare disposizioni per la loro applicazione.

BRINDISI, 13. Un'azione di gravissima tensione per cui migliaia di contadini in questi giorni saranno costretti a dover sborsare decine di migliaia di lire, ad indebitarsi ancora ulteriormente, e tutti ciò malgrado le continue dichiarazioni di ipocrisia solidarietà che le autorità governative hanno espresso nei loro confronti.

Dinanzi a tale incredibile passività degli organi di governo, Mesagne che nel corso di questi giorni aggiungono al danno anche la beffa.

Non solo nessuna misura contro la bieola è diminuita di oltre 150 ettari, i quali sono rimasti parte incolti e parte sono ritornati ad essere seminati a cereali.

Nel 1968 e il 1964 — se pure non abbiamo dati precisi a nostra disposizione — il colpaccio delle avversità atmosferiche ed in attesa di questa di alcuni provvedimenti di natura straordinaria, si sono visti in questi giorni aggiungere al danno anche la beffa.

Il decreto di 1968 — che riguarda le faciliati a favore dei colpiti, ma addirittura non è provveduto nemmeno a emanare misure per ettarlo — le stesse fonti danno per il 1962 di quintali 175,5 — può essere portata anche ad una media che superi i 200 quintali per ettaro.

Eugenio Sarli

739 e non si è nemmeno provveduto ad emanare disposizioni per la loro applicazione.

BRINDISI, 13. Un'azione di gravissima tensione per cui migliaia di contadini in questi giorni saranno costretti a dover sborsare decine di migliaia di lire, ad indebitarsi ancora ulteriormente, e tutti ciò malgrado le continue dichiarazioni di ipocrisia solidarietà che le autorità governative hanno espresso nei loro confronti.

Dinanzi a tale